

L'atomo potrebbe rientrare nella strategia a lungo termine che l'esecutivo dovrà presentare all'Ue entro il 30 giugno

# La tentazione nucleare del governo idea reattori nel piano energetico

**GILBERTO PICHETTO FRATIN**  
MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Non si tratta di costruire una centrale domattina ma di stare al passo con il mondo

## IL RETROSCENA

FRANCESCO BERTOLINO

Il governo italiano apre il cantiere nucleare e studia l'inserimento dei reattori nel piano energetico a lungo termine. Il patto industriale sull'atomo annunciato lunedì da Edison, Edf e Ansaldo ha smosso la politica. «Sul fronte nucleare l'Italia ha forte esperienza, capacità e storia», ha sottolineato ieri il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Non si tratta, ha chiarito, «di fare domattina una centrale, ma dobbiamo stare al passo con il mondo».

Una dichiarazione destinata a riaprire il dibattito che dovrà giungere in tempi brevi a un esito, positivo o negativo.

La costruzione di reattori richiederebbe anni e, prima di avviare gli investimenti, le imprese attendono un indirizzo legislativo stabile e preciso.

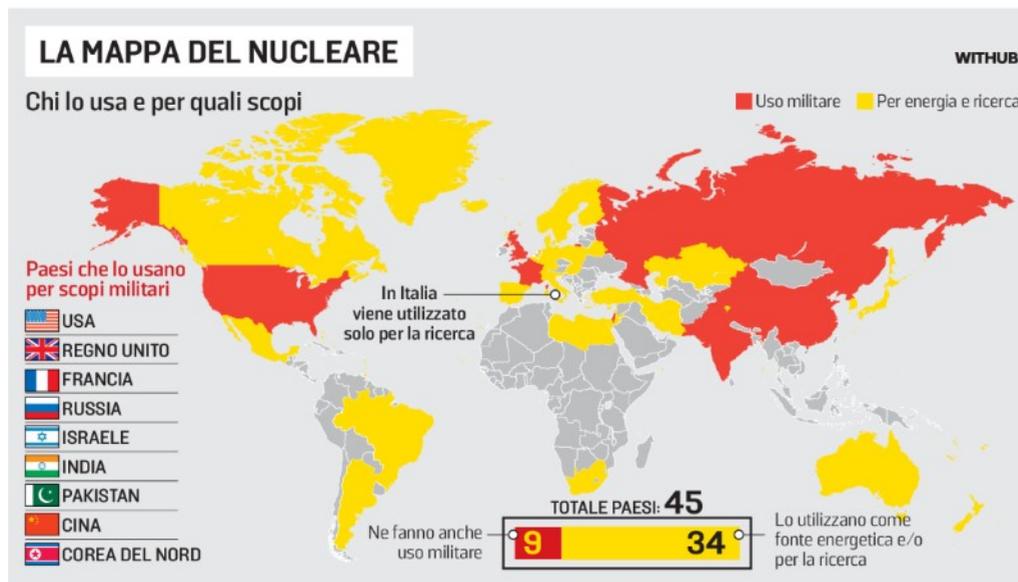
Il loro auspicio potrebbe essere esaudito già prima del 30 giugno. Per quella data l'Italia, infatti, dovrà presentare alla Commissione europea l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec). Il documento definirà la strategia che il Paese adotterà di qui al 2030 per ridurre le emissioni, aumentare l'efficienza energetica e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti.

In ambienti finanziari è diffusa la convinzione che il nucleare troverà spazio nel programma. I reattori potrebbero infatti affiancare le fonti rinnovabili, assicurando la fornitura continua e flessibile di energia. D'altra parte, il centrodestra non ha mai fatto mistero della volontà di riaprire la porta alla fissione, chiusa dai due referendum del 1987 e del 2011. Il programma elettorale della maggioranza contemplava esplicitamente l'installazione di impianti nucleari di nuova generazione. All'indomani della vittoria alle pri-

marie, invece, la neo-segretaria del Partito Democratico, Ely Schlein, ha così liquidato la questione nucleare: «Non è la strada da seguire».

I partiti di maggioranza appaiono tuttavia decisi a maneggiare l'atomo. La loro coesione sarà sottoposta a un primo test dalla mozione presentata dal capogruppo di Forza Italia alla Camera, Alessandro Cattaneo, e dal responsabile Energia del partito, Luca Squeri. L'istanza parlamentare impegna il governo a intraprendere iniziative per promuovere la ricerca e l'adozione del nucleare in sede europea e nazionale.

Nel caso, Ansaldo ed Edison non sono le uniche aziende nazionali pronte a partecipare al rilancio dell'industria dell'atomo in Italia. Eni è da tempo al lavoro sulla fusione a confinamento magnetico e a tal fine ha investito centinaia di milioni nell'americana Commonwealth Fusion Systems, diventandone primo azionista. Leonardo e la stessa Ansaldo sono poi coinvolte nel progetto internazionale Iter che mira a costruire la macchina per la fusione nucleare più grande al mondo. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

